

# Superbonus, il fondo indigenti per i condomini è un flop

## Il contributo

Importo del 100% per chi ha presentato la richiesta entro ottobre

**Giuseppe Latour**  
**Giovanni Parente**

L'importo del contributo erogabile a ciascun beneficiario è pari al contributo richiesto. Con questa frase il provvedimento pubblicato ieri dall'agenzia delle Entrate (411179/2023) annuncia che il fondo indigenti, previsto dal decreto Aiuti quater dello scorso anno, non lascerà nessuno dei richiedenti a mani vuote. Le risorse disponibili per finanziare la misura sono, cioè, state sufficienti a coprire interamente tutte le istanze di ristoro presentate.

C'è, però, un altro aspetto da considerare, che dà a questi numeri un'accezione decisamente più negativa. Per capirlo bisogna ricordare che il fondo indigenti è nato alla fine del 2022, con il taglio del superbonus dal 110 al 90%, per sostenere quei contribuenti non in grado di pagare di tasca propria il 10% che, con il nuovo assetto dell'agevolazione, sarebbe rimasto a loro carico. Per questo motivo, il contributo è commisurato proprio al 10% dei bonifici effettuati dal 1° gennaio al 31 ottobre del 2023. Il massimo di spesa agevolabile è pari a 96mila euro: quindi, con un contributo del 10%, si può arrivare a un bonus massimo di 9.600 euro incassati.

Sulla carta i fondi a disposizione sembravano davvero esi-

gui: numeri alla mano, c'era disponibilità per poco più di 2mila domande. Nell'arco temporale nel quale ha agito il fondo, addirittura, Enea attesta la realizzazione di quasi 21 miliardi di spese con il solo super eco-bonus. La realtà, però, ha dato un risultato radicalmente diverso rispetto alle attese.

I 20 milioni di euro sono stati sufficienti e, anzi, non sono stati neppure esauriti. «Tenuto conto - spiega infatti il provvedimento delle Entrate - che l'ammontare complessivo dei contributi richiesti risultante dalle istanze validamente presentate, in assenza di rinuncia, è inferiore alle risorse finanziarie stanziare», la percentuale di erogazione del contributo «è pari al cento per cento». Quindi, chi ha fatto domanda ha diritto a tutto l'importo richiesto.

Una circostanza che poteva

verificarsi solo in caso di «rapporto percentuale tra le predette risorse finanziarie e l'ammontare complessivo dei contributi richiesti» superiore al 100 per cento.

Ci sono, comunque, dei fattori che possono avere contribuito a questo risultato così scarso. Lo strumento, nato solo sulla carta a fine 2022, ha avuto una gestazione lunghissima. Per diversi mesi sembrava uscito totalmente dai radar del Governo. Soltanto il 25 agosto scorso è andato in Gazzetta Ufficiale il decreto del ministero dell'Economia (datato 31 luglio) che definiva i contorni dello strumento. E soltanto a fine settembre l'agenzia delle Entrate ha completato l'ultimo tassello attuativo, con l'attivazione della piattaforma per l'invio delle richieste, aperta dal 2 fino al 31 ottobre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA CIRCOLARE 23/D

### Controlli in dogana, tempi più rapidi

Razionalizzazione dei controlli e svincoli rapidi per le merci in visita doganale, sia essa documentale o fisica, anche in ipotesi di utilizzo di scanner o analisi di laboratorio. La circolare 23/2023 dell'agenzia delle Dogane segna il ritorno dell'amministrazione, dopo molto tempo, ad un documento generale sui controlli doganali in grado di fare chiarezza su molti aspetti della disciplina delle verifiche. La circolare era infatti molto attesa dagli operatori, non solo per il suo disposto

tecnico, ma anche perché ad esso può affidarsi una migliore uniformità ed un più completo coordinamento tra le modalità di azione di tutti gli uffici locali dell'Agenzia.

— **Benedetto Santacroce**  
— **Ettore Sbandi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**NT+FISCO**  
La versione integrale  
dell'articolo  
**ntplusfisco**  
[ilsole24ore.com](http://ilsole24ore.com)